

Una polizza ci può tutelare

00203

00203

L'Ania ci riporta a scuola: impariamo a gestire i rischi

Associazione in campo nel mese dell'educazione finanziaria con sei conferenze didattiche per diffondere la cultura della protezione e della prevenzione assicurativa

LUIGI MERANO

■ Niente di più vero della frase che accompagna l'annuale edizione del mese (ottobre) dell'educazione finanziaria: "E' l'ora dell'educazione finanziaria!". Dopo mesi (e anni) in cui ci eravamo abituati a considerare il costo del denaro una cosa poco importante quest'anno abbiamo avuto un brusco risveglio. I conti di casa sono tornati rapidamente importanti e indebitarsi è diventato maledettamente oneroso.

In pochi mesi il tasso Bce è salito dallo 0,5% del dicembre 2022 al 4,5% di oggi. L'inflazione - altra compagna che induce a dare un'occhiata meno distratta ai conti di casa - è esplosa, e solo negli ultimissimi mesi si è un po' raffreddata (ma non tanto). Nostro malgrado abbiamo scoperto di essere esposti a rischi inimmaginabili. Negli ultimi tre anni prima la pandemia, poi la guerra in Ucraina ci hanno fatto dubitare di vivere nel migliore dei mondi possibili. Di certo si tratta di un mondo dove conviviamo con il rischio - sanitario, bellico, ma anche sismico e idrogeologico - che si trasforma sempre in un fattore economico e finanziario, sia che si cerchino risorse e prestiti, sia che si cerchino le migliori opportunità di investimento.

Come ha ricordato la presidente dell'Ania, [Maria Bianca Farina](#), all'ultima assemblea annuale «il rischio e l'incertezza sono e resteranno le condizioni normali del nostro tempo. Ma non possiamo aspettare che il rischio e l'incertezza si diradino, prima di iniziare a programmare il futuro. Dobbiamo

comunque progettare, investire, fare riforme, agire e preparare l'Italia di domani».

Quando cresce il rischio aumenta il costo del denaro. E quando il costo del denaro è alto è ancora più necessario contare su un minimo di alfabetizzazione finanziaria. E le carenze nell'educazione finanziaria sono ancora di attualità: dovremmo tornare tutti in classe. Adulti compresi. In Italia continuiamo a registrare deludenti performance di "financial literacy". L'ultimo report compilato dalla Banca d'Italia ci dice di un lieve miglioramento, nel 2023, rispetto al 2020; pur rimanendo su livelli bassi, il voto è lievemente salito (da 10,2 nel 2020 a 10,6 nel 2023, su una scala da 0 a 20) ma resta insufficiente. Comportamenti (gestione delle risorse finanziarie) e atteggiamenti (orientamento al risparmio) segnano qualche segno positivo in più, mentre le conoscenze (sui concetti base come l'inflazione, il tasso di interesse semplice e composto e la diversificazione del rischio) sono rimaste sostanzialmente stazionarie rispetto al 2020.

EUROBAROMETRO

Nei Paesi europei va meglio? In parte sì. L'ultima indagine Eurobarometro sull'alfabetizzazione finanziaria nell'Ue segnala che in quattro Stati - Paesi Bassi, Svezia, Danimarca e Slovenia - il 25% degli intervistati dimostra alti livelli di consapevolezza finanziaria, contro una media del 18% degli altri Paesi Ue. L'Italia è sotto media, con performance che sono

circa la metà dei primi Paesi europei. I risultati evidenziano - in Italia come in Europa - la necessità che l'educazione finanziaria sia mirata su gruppi particolari, tra cui le donne, i giovani, le persone con redditi più bassi e le persone con livelli di istruzione inferiori, che tendono a essere mediamente meno alfabetizzate sul piano finanziario rispetto ad altri gruppi. Un impegno che coinvolge anche ANIA. Come ha ricordato la presidente [Maria Bianca Farina](#) "continueremo con impegno a rafforzare l'educazione finanziaria dei giovani, purtroppo poco diffusa in Italia, benché fondamentale per interpretare e guidare correttamente le scelte necessarie e i cambiamenti ineludibili della nostra storia. Sono convinta, più che mai, che la nostra industria darà un grandissimo contributo e sarà protagonista del prossimo futuro".

Infatti, anche quest'anno il [Forum ANIA-Consumatori](#) ha partecipato attivamente al "Mese dell'Educazione Finanziaria", promuovendo nove eventi dedicati all'educazione finanziaria. Sei conferenze didattiche online con il coinvolgimento degli esperti dell'Associazione Europea per l'Educazione Economica (AEEE-Italia), finalizzate a sensibilizzare gli studenti degli istituti superiori sulla gestione dei rischi nel corso della vita e su come le assicurazioni possano tutelarli. Ecco i titoli degli incontri: "Impariamo a leggere i dati: le differenze fra maschi e femmine nell'avversione al rischio", "Pensare alla pensione da adolescenti? Si può e si deve", Come si risponde a uno shock fi-



Superficie 68 %

nanziario? Case histories vere e studi sociologici", "Informazione e rischio", "Come funziona un'assicurazione", "Rischio reale e rischio percepito: il ruolo dell'irrazionalità nella finanza comportamentale".

Nell'ambito delle iniziative una segnalazione particolare alla conferenza presso l'Istituto Tecnico Economico di Lodi dal titolo "Cosa sai di finanza e assicurazioni? Investi nel tuo futuro!", organizzata in collaborazione con gli esperti de "Il Valore Conta", piattaforma digitale di educazione finanziaria, per analizzare i concetti di rischio e di assicurazione come investimento.

Alcune delle iniziative del **Forum ANIA-Consumatori** sono state programmate nel corso della **Giornata dell'educazione assicurativa**, il 19 ottobre. In particolare, uno spettacolo divulgativo per ragazzi - il Digital live talk "Non capita... Ma se capita?" - incentrato sui temi del rischio, della protezione e dell'assicurazione a cura della società di comunicazione e divulgazione scientifica Taxi1729. Più rivolto a un pubblico di adulti il webinar, con la partecipazione di esperti **ANIA** e rappresentanti delle associazioni dei consumatori, sulle implicazioni del rischio di non autosufficienza e sull'assicurazione Long term care come soluzione a un problema sociale sempre più diffuso.

Infine, una conferenza didattica attraverso la piattaforma educazione digitale (per le scuole: il link al sito www.educazionedigitale.it), seguita da oltre 100mila docenti e patrocinata dal Ministero dell'Istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO DELL'ANIA

00203

00203

L'Associazione che rappresenta le imprese

«L'Italia ha bisogno di protezione dai rischi, di coesione, conciliazione, ripresa demografica, certezze in campo di assistenza sanitaria. Le sfide aumentano, il debito pubblico è elevato. Si impone, quindi, una riflessione di grande realismo. Programmare il futuro è il nostro mestiere». La presidente dell'ANIA, **Maria Bianca Farina**, all'ultima assemblea dell'Associazione ha riassunto così la "mission" del comparto assicurativo. Fondata nel 1944 come **Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici**, l'ANIA raggruppa chi da sempre gestisce e copre i rischi più diversi. Oggi associa oltre 130 Compagnie che rappresentano circa l'85% del mercato assicurativo

in termini di premi.

L'Associazione ha intensificato la sua attività per favorire le risposte ai nuovi bisogni nell'ambito del welfare, con la definizione normativa della previdenza complementare, a metà anni Novanta. Da quel momento è andata confrontandosi anche con le grandi tematiche legate alla privacy, all'ambiente, alla salute, alle discipline degli appalti ed è diventata il ponte tra le istituzioni, le imprese e la cittadinanza. L'ANIA si distingue per un'intensa attività di sensibilizzazione a favore della sostenibilità e dell'innovazione, contribuendo alla promozione dei valori e della cultura assicurativa. Nel 2004 è stata costituita la **Fondazione ANIA** che aveva come scopo principale quello di contribuire e ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali in Italia. Dal 2017 la **Fondazione ANIA** ha ampliato il proprio campo d'attività alla protezione delle famiglie e delle imprese.



L'Ania è impegnata a rafforzare l'educazione finanziaria dei giovani ancora poco diffusa in Italia